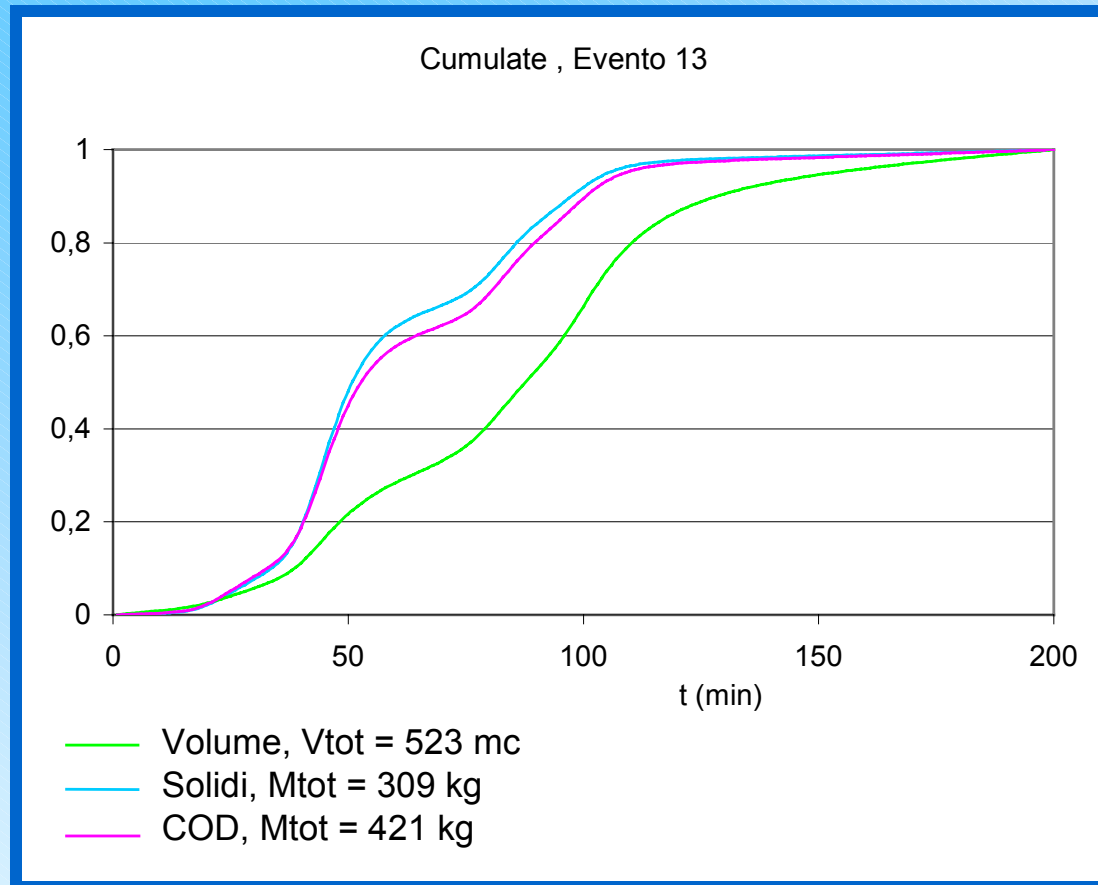


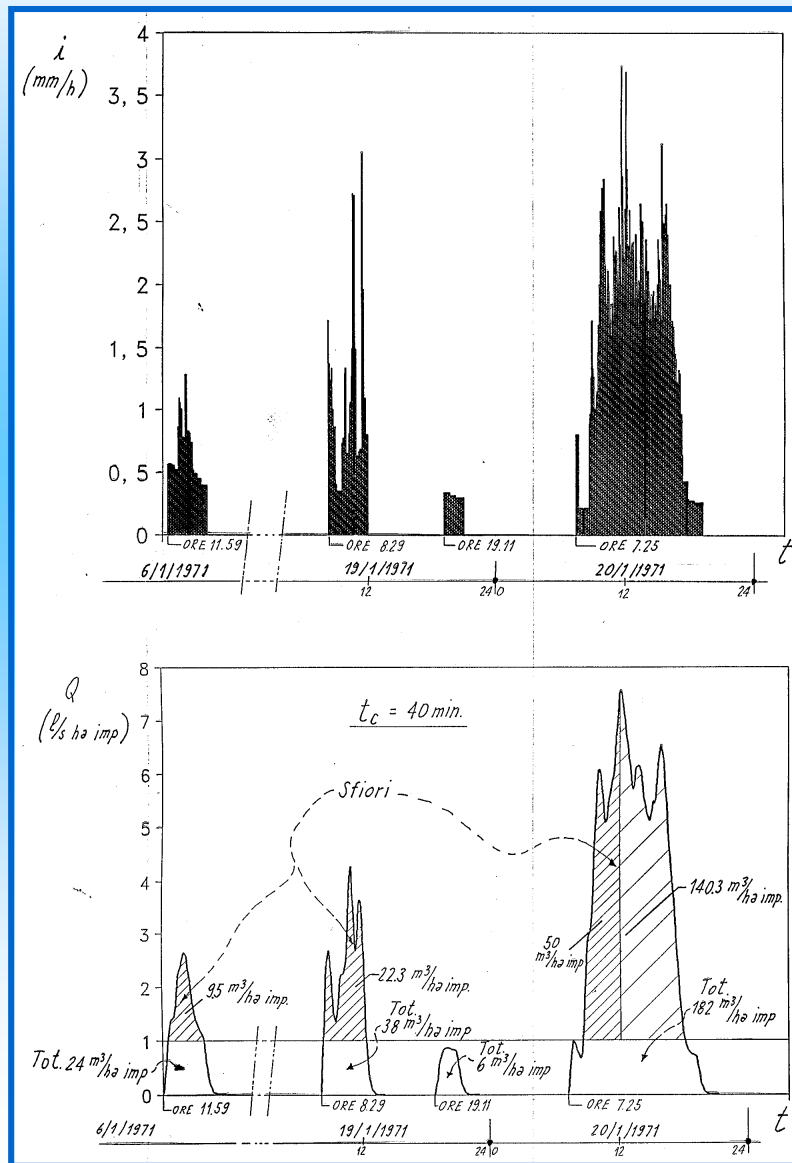
Le “prime piogge” di dilavamento (first flush)



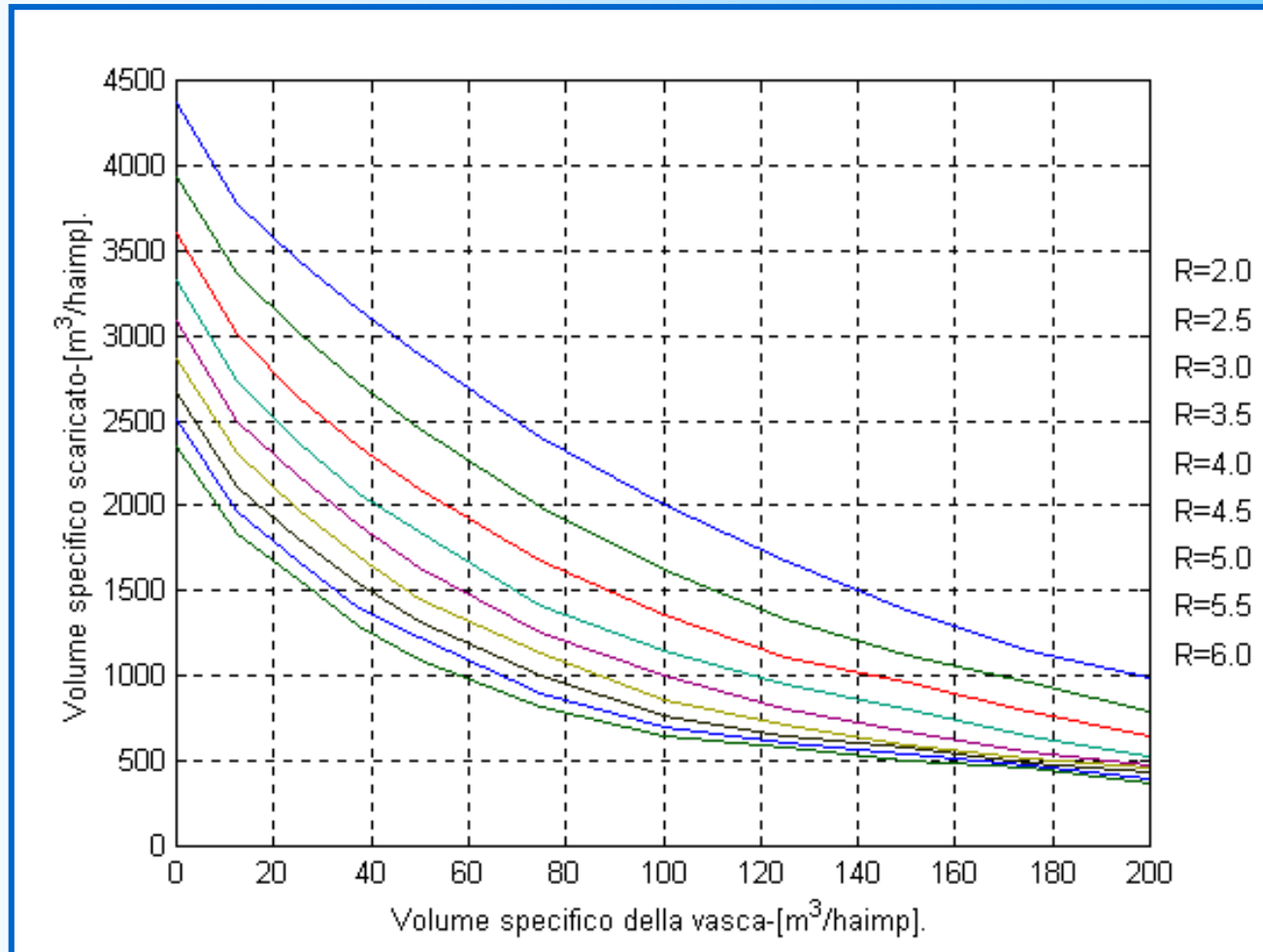
BACINO DI
C.NA
SCALA (PV)

*Cumulate dei volumi di deflusso e delle masse di SS e COD
rapportate ai valori globali*

Schema di funzionamento delle vasche di prima pioggia



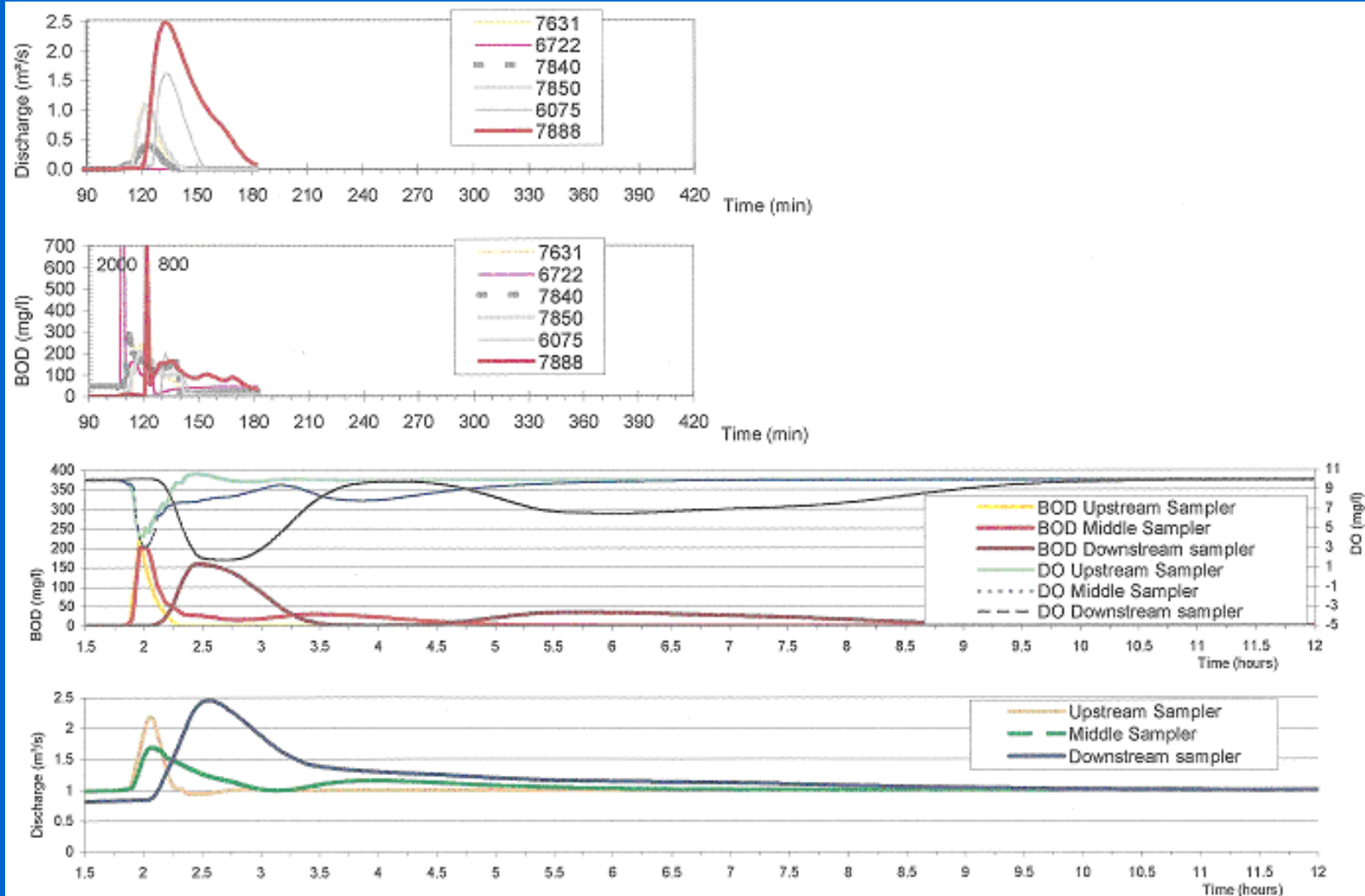
Il controllo dell'inquinamento delle acque meteoriche di dilavamento



Volume specifico scaricato [m³/ha_{imp}] in funzione del rapporto di diluizione e del volume specifico della vasca di prima pioggia [m³/ha_{imp}].

EFFETTO DI UNO SCARICO DI PIENA DELLA CITTA' DI BOLOGNA

Torrente Savena



Esempio di applicazione integrata di modello di fognatura e di corso d'acqua ricettore

In base ai dati sperimentali suddetti, è interessante stimare l'importanza relativa dell'inquinamento veicolato dalle acque meteoriche di dilavamento rispetto a quello che i ricettori ricevono a valle della depurazione.

Potrebbe infatti sussistere qualche dubbio in proposito considerando:

- da una parte, che l'inquinamento meteorico è limitato poiché non tutte le superfici urbane sono oggetto di scarichi inquinati e inoltre che il dilavamento meteorico avviene solo in tempo di pioggia, mentre lo scarico di acque reflue trattate avviene continuamente.
- dall'altra parte, che anche l'inquinamento effluente dagli impianti di depurazione è limitato data la loro stessa presenza (l'efficienza depurativa è dell'ordine dell'80 – 90%).

Per effettuare tale confronto può essere utile riferirsi ad un sistema separato “teorico”, formato da:

- **una rete esclusivamente nera** che raccoglie e convoglia alla depurazione tutti gli scarichi neri.
- **una rete esclusivamente pluviale** che raccoglie perfettamente ed avvia allo scarico diretto nel ricettore, senza alcuna depurazione, tutte le acque meteoriche.

il ricettore è sottoposto:

- sia agli inquinanti scaricati dalla rete pluviale.
- sia agli inquinanti effluenti dall'impianto di depurazione.